



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PROVINCIALE
RICERCA PERSONE SCOMPARSE**



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

INDICE

ELENCO DI DISTRIBUZIONE	PAG. 3
DECRETO PREFETTIZIO DI APPROVAZIONE	PAG. 5
1 DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PER LA RICERCA DI PERSONE SCOMPARSE	PAG. 6
1.1 PREMESSA	PAG. 6
1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI	PAG. 6
1.3 ANALISI DEL TERRITORIO	PAG. 6
1.4 CONOSCENZA DEL FENOMENO	PAG. 8
1.5 ALLERTAMENTO DELLE FORZE DI POLIZIA	PAG. 8
1.6 ALLERTING SYSTEM	PAG. 8
1.7 TIPOLOGIE DI SCOMPARSA	PAG. 9
1.8 PROCEDURA OPERATIVA PER LA COSTITUZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE UNITA' DI RICERCA	PAG. 9
1.9 PREFETTURA UTG	PAG. 10
1.10 CHIUSURA DELLE RICERCHE	PAG. 10
1.11 RAPPORTO FINALE	PAG. 10
1.12 RAPPORTI CON I FAMILIARI DEGLI SCOMPARI	PAG. 11
1.13 RAPPORTI CON I MASS MEDIA	PAG. 11
RECAPITI E RUBRICA TELEFONICA	PAG. 12



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

ELENCO DI DISTRIBUZIONE – destinatari per competenza

ENTI E COMANDI	SEDE	N. COPIE
Regione Friuli Venezia Giulia: Protezione Civile Regionale	Palmanova	1
Questura	Pordenone	1
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Pordenone	1
Comando Provinciale Carabinieri	Pordenone	1
Comando Provinciale Guardia di Finanza	Pordenone	1
1° Comando Forze di Difesa – Ufficio COCIM	Vittorio Veneto	1
Comuni della Provincia di Pordenone		51
Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 “Friuli Occidentale	Pordenone	1



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

ELENCO DI DISTRIBUZIONE – destinatari per conoscenza

ENTI E COMANDI	SEDE	N. COPIE
Presidenza del Consiglio dei Ministri: - Dipartimento della Protezione Civile	Roma	1
Ministero dell'Interno: - Gabinetto	Roma	1
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile		1
- Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse	Roma	1
Prefettura di Trieste	Trieste	1
Prefettura di Udine	Udine	1
Prefettura di Gorizia	Gorizia	1



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

VISTA la circolare prot. n. 832 in data 5 agosto 2010 del Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario Straordinario di Governo per le Persone Scomparse, con la quale sono state diramate le “*Linee guida per favorire la ricerca di persone scomparse*”, finalizzate alla predisposizione di un'apposita pianificazione territoriale delle specifiche procedure di intervento da attivare qualora, a seguito del verificarsi dell'evento, emerga la necessità di effettuare immediate battute di ricerca;

VISTA la circolare prot. n. 1126 in data 5 ottobre 2010 del Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario Straordinario di Governo per le Persone Scomparse, con la quale sono stati forniti alcuni chiarimenti circa la predisposizione del documento di pianificazione territoriale in argomento;

RITENUTO necessario procedere alla redazione della pianificazione in parola;

CONSIDERATO che il piano predisposto da quest'ufficio è stato valutato positivamente nel corso della riunione di coordinamento delle Forze di Polizia, allargata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, tenutasi in data 21 luglio 2011;

DECRETA

è approvato il *Piano Provinciale per la ricerca delle persone scomparse*.

Pordenone, 25 agosto 2011

IL PREFETTO
(Galante)



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

**Documento di pianificazione territoriale per la ricerca
di persone scomparse**

1.1 PREMESSA

Il presente documento di pianificazione territoriale per la ricerca di persone scomparse è finalizzato alla definizione dell'assetto organizzativo, dei ruoli operativi e delle attività connesse alle ricerche di persone scomparse.

Il presente documento coinvolge e coordina nell'attività di ricerca, secondo gli scenari di seguito indicati, una serie di soggetti istituzionali e non istituzionali.

Il Piano, oltre a garantire il vantaggio della pronta partecipazione alle operazioni di ricerca e soccorso di tutti i soggetti diversamente qualificati in grado di concorrervi positivamente, intende assicurare la razionalizzazione dell'impiego delle forze sul campo, in aderenza ai ruoli istituzionali propri delle Forze di polizia e degli organi deputati al soccorso tecnico e sanitario.

Dall'ambito applicativo del Piano sono esclusi tutti i casi di scomparsa conseguente ad eventi calamitosi o disastri coinvolgenti un numero non quantificabile preventivamente, e comunque elevato, di persone.

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Ministero dell'Interno - Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse:

- Circ. n. 0000832 datata 5 agosto 2010: "Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse";
- Circ. n. 0001126 datata 5 ottobre 2010: "Linee guida per persone scomparse. Richiesta di chiarimenti".

1.3 ANALISI DEL TERRITORIO

Il territorio della provincia di Pordenone si estende per 2.178 km² e si presenta dal punto di vista geografico come un compatto rettangolo tra i fiumi Tagliamento e Livenza, che marcano lunghi tratti di confine nei riguardi delle contermini province di Udine e di Treviso.

Dal punto di vista orografico, la lettura del territorio è assai semplice nelle sue linee generali: un'ampia zona montana (le c.d. 'Prealpi Pordenonesi'), una ristretta fascia collinare ed una lunga pianura in fuga verso il mare.



Prefettura di Pordenone

Ufficio Territoriale del Governo

La zona montana, ove sono presenti creste, guglie vette aspre e accidentate, valli strette e profonde si estende essenzialmente nel territorio dei comuni di Erto e Casso, Cimolais, Claut, Andreis, Frisanco, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, nonché in parte del territorio dei comuni di Aviano, Caneva, Polcenigo, Budoia e Montebelluna.

Tra la zona montana e la pianura sta la ristretta fascia che disegna, con larghe interruzioni, un arco collinare da Caneva a Pinzano, ricomprensivo anche parte del territorio dei comuni di Polcenigo, Castelnovo del Friuli, Meduno, Travesio, Sequais, Clauzetto e Vito d'Asio

I depositi fluvioglaciali dei fiumi Cellina, Colvera, Meduna, Cosa, Arzino e Tagliamento formano l'alta pianura che si estende dal Pedemonte alla 'linea delle risorgive', che divide l'alta dalla bassa pianura e che coincide indicativamente con la strada regionale Pontebbana.

La "linea delle risorgive" contraddistingue la zona dove le acque dei fiumi prealpini, percolate nel materasso ghiaioso dell'alta pianura per centinaia di metri, sono costrette a riemergere, dando vita a centinaia di sorgenti, polle, rigagnoli, prati umidi, torbiere, paludi, canneti, macchie silvestri. Il fenomeno assume dimensioni rilevanti in alcune zone della linea tra Polcenigo, Sacile e Fontanafredda, e tra Porcia, Pordenone, Cordenons e Zoppola.

La bassa pianura sabbiosoargillosa è zona invece caratteristica del territorio provinciale al di sotto della strada regionale Pontebbana e ricomprensiva i comuni ricompresi all'interno del quadrilatero i cui vertici sono costituiti dai comuni di Fontanafredda, Casarsa della Delizia, Morsano al Tagliamento e Pasiano di Pordenone.

La popolazione residente in Provincia è pari a 313.639 abitanti.



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo
1.4 CONOSCENZA DEL FENOMENO

Pur presentando la Provincia di Pordenone una considerevole fascia collinare e montana, pari ad oltre il 40% del territorio complessivo, non risultano dai dati inseriti nel sistema di indagine, dal 2007 ad oggi, scomparse in zone montane o boschive. Neppure si sono registrati casi di allontanamenti fortuiti in zone fluviali, sempre secondo le registrazioni del sistema in riferimento.

Le scomparse segnalate sono state 80: 17 nel 2007, 24 nel 2008, 22 nel 2009 e 26 nel 2010.

Gli italiani segnalati scomparsi sono stati 52, pari al 58,42% del totale.

Elevato anche il numero dei ghanesi dei quali è stata denunciata la scomparsa pari al 12,5%, seguiti dai marocchini: 6,25% e dai romeni.

I minori scomparsi sono stati 24, il 26,96% del totale, mentre gli ultrasessantacinquenni sono stati 8, pari al 8,9% del totale.

Le donne scomparse sono state il 42,5% del totale.

Le persone che risultano ancora scomparse, secondo il sistema, sono 26, ovvero il 29,2%. Si ritiene che questo dato sia in realtà molto minore. Verosimilmente i familiari potrebbero non essersi ricordati di segnalare il ritrovamento.

Le segnalazioni registrate allo SDI non sempre riportano le motivazioni della scomparsa, peraltro tutte qualificate (ovvero contenenti sempre la data ed il luogo dell'allontanamento).

Dal 2007, in provincia le denunce in argomento presentate all'Arma dei Carabinieri sono state il 62,75% del totale.

1.5 ALLERTAMENTO DELLE FORZE DI POLIZIA

Quando una Forza di Polizia, direttamente o tramite la segnalazione effettuata da altri soggetti o Enti presenti sul territorio, viene a conoscenza di una notizia relativa ad un caso di persona scomparsa, dovrà provvedere a darne tempestiva notizia alle altre Forze di Polizia ed alla Prefettura, sia al fine di fornire elementi investigativi sia di garantire un tempestivo ed immediato coordinamento delle attività di ricerca.

1.6 ALLERTING SYSTEM

L'Alerting system è dato dalla Forza di Polizia che per prima riceve notizia di persona scomparsa, dopo aver preventivamente accertato l'attendibilità della notizia ricevuta, e subordinatamente alle cautele legate alla possibile connessione con una notizia di reato.



Prefettura di Pordenone

Ufficio Territoriale del Governo

In particolar modo con l'Alerting system vengono interessati: la Prefettura, le Forze di Polizia, Corpo Nazionale dei VV.F.; il Sindaco o i Sindaci dei Comuni dove è avvenuta la scomparsa, quelli dei territori vicini e quello di residenza; l'ASS; la Protezione Civile Regionale; il Corpo Regionale Forestale.

Il Corpo Nazionale dei VV.F. assumerà la direzione delle fasi di ricerca coordinandole sul territorio, ed allertando eventualmente i soggetti e gli enti della cui collaborazione, qualora lo riterrà opportuno.

1.7 TIPOLOGIE DI SCOMPARSA

La Forza di Polizia che verrà interessata della scomparsa di un individuo, dovrà sinteticamente raccogliere i seguenti elementi e diramarli alle squadre di ricerca: età, sesso e nazionalità, possibile motivazione dell'allontanamento (volontario, vittima di reato, possibili disturbi psicologici, allontanamento da istituti o comunità, sottrazione da parte del coniuge o di altro familiare). Elementi conoscitivi dovranno essere raccolti anche per individuare la località di scomparsa, il tempo definito o presunto di scomparsa.

Il Corpo Nazionale dei VV.F., sulla base degli elementi suindicati, predisporrà una specifica attività di ricerca attivando la c.d. unità di ricerca.

Nel caso in cui la scomparsa sia legata alla commissione di un reato, resta riservato all'Autorità Giudiziaria competente l'iniziativa di autorizzare specifiche attività di ricerca.

1.8 PROCEDURA OPERATIVA PER LA COSTITUZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE UNITA' DI RICERCA

In base alla località che verrà segnalata o individuata come scenario di ricerca, i soccorsi, coordinati dal Corpo Nazionale dei VV.F., vedranno la partecipazione delle Forze di Polizia e della Protezione Civile Regionale (con il coinvolgimento del gruppo o dei gruppi comunali dei comuni interessati secondo lo schema su riportato).

Parteciperanno inoltre alle ricerche le Polizie Municipali, e secondo l'area interessata le Forze di Polizia interesseranno corpi o gruppi specializzati non presenti sul territorio provinciale.

Ove se ne ravveda la necessità si chiederà l'intervento dei militari e, comunque, previo interessamento della Prefettura.

Verranno infine eventualmente interessate (ove si ritenga opportuno per tipologia d'intervento o per caratteristiche del territorio) associazioni di volontariato.

Sarà cura inoltre delle Forze di Polizia interessare altre associazioni, al solo fine di raccogliere eventuali ulteriori elementi aggiuntivi utili alle ricerche



Prefettura di Pordenone

Ufficio Territoriale del Governo

(Associazione Penelope, Telefono Azzurro, Telefono Rosa, Associazioni a favore dei malati di Alzheimer, Federazione "Psicologi per i Popoli", etc.).

1.9 PREFETTURA UTG

Le Forze di Polizia provvederanno prontamente ad informare la Prefettura, la quale, ove riterrà necessario in considerazione della particolare tipologie di scomparsa, interesserà il Ministero dell'Interno o le altre Prefetture limitrofe, non solo a fini informativi, ma anche al fine di allargare il raggio delle ricerche da coordinare con gli altri territori.

Chiederà altresì, ove necessario la presenza di uomini e mezzi specifici, che potrebbero essere disponibili fuori dal territorio provinciale, oltre che l'intervento dei militari, come meglio sopra specificato.

A tal proposito, il responsabile dell'Unità operativa di ricerca, dovrà tenere costanti contatti oltre che con le Forze di Polizia anche con la Prefettura, per la valutazione dell'eventuale ricorso alle ulteriori specifiche ricerche.

1.10 CHIUSURA DELLE RICERCHE

La chiusura delle ricerche, anche in caso di esito negativo, nonché l'eventuale sospensione temporanea delle stesse, verrà concordata tra le Forze di Polizia, i VV.F., sentita la Prefettura. Di ciò verrà comunque informato il Sindaco del Comune territorialmente competente.

Prima della sospensione definitiva o temporanea delle ricerche il coordinatore delle operazioni (Corpo Nazionale dei VV.F.), dovrà accertarsi dell'avvenuto rientro di tutte le squadre impegnate.

La sospensione o temporanea chiusura delle ricerche è, altresì, disposta, nei casi in cui l'Autorità Giudiziaria competente a procedere lo richiederà per esigenze investigative o di tutela del segreto ai sensi dell'art. 329 c.p.p., salva la possibilità di ripresa della ricerche stesse, in virtù di successivi accordi o disposizioni.

1.11 RAPPORTO FINALE

Alla chiusura delle operazioni di ricerca, qualunque sia stato l'esito delle stesse, si dovrà procedere ad una valutazione finale con il coinvolgimento di tutti i rappresentanti degli Enti che hanno partecipato alle operazioni di ricerca.

Delle valutazioni svolte si darà atto in una sintetica relazione finale contenente in particolare gli eventuali suggerimenti migliorativi delle procedure operative.



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

1.12 RAPPORTI CON I FAMILIARI DEGLI SCOMPARSI

Fermo restando, ovviamente, il dovere di riserbo investigativo e di obbligo del segreto, ai sensi dell'art. 329 c.p.p. nel caso di scomparsa collegata a reato, a partire dalla prima fase informativa è essenziale che gli operatori provvedano a supportare i familiari degli scomparsi, sia per fornire chiarimenti sugli sviluppi delle battute di ricerca che per assumere ulteriori e più approfondite informazioni sulla persona e sulle circostanze dell'evento.

Quando la pressione mediatica sulla famiglia risulti essere particolarmente forte, un Funzionario dell'Ufficio di Gabinetto della Prefettura verrà individuato quale referente incaricato a fornire le possibili informazioni.

Per quanto riguarda le Forze di Polizia, si rinvia alle disposizioni impartite dai rispettivi Organi di vertice e Direttive del Capo del Capo della Polizia, nella sua qualità di Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

1.13 RAPPORTI CON I MASS MEDIA

Fermo restando, ovviamente, il dovere di riserbo investigativo e di obbligo del segreto - ai sensi dell'art. 329 c.p.p., nel caso di scomparsa connessa a reato - nelle altre ipotesi, i rapporti con i mass media dovranno essere basati su una strategia "condivisa e mirata al rintraccio dello scomparso".

Nella gestione delle relazioni con i media, si potrà valutare, ove ritenuto utile, l'utilizzo degli stessi per diramare appelli volti ad acquisire ulteriori informazioni, ovvero per interessare una platea più vasta di cittadini.

Il Capo di Gabinetto della Prefettura o il Dirigente dell'Area Ordine, Sicurezza Pubblica e Protezione Civile sono responsabili di tale attività, d'intesa con il Prefetto. Per le Forze di Polizia, valgono le disposizioni emanate dai rispettivi organi di vertice e quelle impartite dal Capo della Polizia quale Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.